



20 ANNI DI ATTIVITA'

DI.A.PSI.
PIEMONTE

INDICE

	Pag.
PRESENTAZIONE DELLA DI.A.PSI.	3
STORIA DELL' ASSOCIAZIONE	8
ATTIVITÀ E INIZIATIVE DELLA DI.A.PSI.	16
A. Formazione dei volontari	17
B. Attività dirette ai malati	18
C. Attività di sostegno alle famiglie	30
D. La Di.A.Psi. in internet	35
E. Attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica	38
F. Azione politica e propositiva	40
COLLABORAZIONI CON ENTI PUBBLICI UNIVERSITA' E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	42
RICONOSCIMENTI E PUBBLICAZIONI	45
RISULTATI OTTENUTI	46

PRESENTAZIONE DELLA DI.A.PSI.

La Di.A.Psi. Piemonte – Difesa Ammalati Psicici, ONLUS è un'associazione apolitica, senza fini di lucro, nata nel 1988 su impulso di alcune madri di ammalati psicici per cercare di aiutare i malati ed i loro famigliari a fare fronte alle carenze presentate dall'assistenza psichiatrica.

La Di.A.Psi. è iscritta al registro Regionale del Volontariato – Sezione Provincia di Torino D.P.G.R. n. 2204/93 ed al registro Comunale delle Associazioni, ha Personalità Giuridica Privata D.G.R n. 6-12900/92, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche al n. 1276/93.

La sede della Di.A.Psi. Piemonte è in via A. Sacchi 32 – 10128 TORINO – Tel.011/54.66.53 – Fax..011/518.60.80
e-mail diapsipiemonte@gmail.com

La Di.A.Psi. ha sedi in Piemonte ed in Valle d'Aosta ed è diffusa su tutto il territorio nazionale grazie al sito web www.sospsiche.it.

Nuclei decentrati e Sedi autonome dell'Associazione

La Di.A.Psi. Piemonte, oltre che a Torino, è presente:

con “nuclei decentrati” a: Casale Monferrato, Ciriè, Novi Ligure, Torre Pellice, Tortona, Ceva-Mondovì;
con “sedi autonome” a: Aosta, Chieri, Chivasso, Cuneo, Roma, Savigliano, Vercelli e con punti informativi anche a Fossano e Saluzzo.

Aderisce al Forum Interregionale permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta, alla CPD (Consulta delle Persone in Difficoltà).

A livello Europeo l'Associazione, da dieci anni, collabora ed è membro effettivo del **GAMIAN Europe** - Global Alliance of Mental Illness Advocacy Networks Europe, di **Bruxelles** – operante nel campo della salute mentale che conta tra i soci numerose organizzazioni di diversi paesi europei ed extra-europei.

Nel corso degli anni migliaia di famiglie si sono rivolte all'Associazione per chiedere informazioni, consigli, appoggio, aiuto e nel contempo hanno esposto la loro situazione, la loro solitudine ed emarginazione, le difficoltà incontrate per ottenere l'assistenza e le cure dovute ai loro famigliari ammalati.

Le cause di tale situazione sono molteplici: l'abbandono in cui spesso molte famiglie vengono lasciate per mancanza di risorse economiche e per l'ignavia e la deresponsabilizzazione di alcuni operatori sanitari, l'ignoranza dei propri diritti, lo stigma, la paura e il senso di vergogna che circondano ancora il malato mentale, alcune carenze della legge, la mancanza di alcune strutture essenziali, ecc.

Grazie anche a tutte le informazioni raccolte la Di.A.Psi. è stata in grado di modulare i suoi interventi sulle reali necessità delle famiglie di ammalati psichici e colmare le carenze di informazione in ambito sanitario e assistenziale.

Nel corso di questi 20 anni l'azione della Di.A.Psi. si è progressivamente sviluppata in tre direzioni:

azioni a favore dei malati con accompagnamento, gruppi di risocializzazione, feste e uscite ricreative;

azioni a favore dei famigliari con ascolto partecipe e fattivo dei loro problemi, organizzazione di gruppi di auto-aiuto, incontri di sostegno individuali, corsi psicoeducazionali, corso sistemico, conferenze informative;

azioni dirette alla collettività e agli Enti Pubblici volte a combattere lo stigma che circonda la malattia mentale, a rivendicare ai malati il diritto alle cure, a segnalare le eventuali carenze qualitative e quantitative del servizio psichiatrico, a richiedere miglioramenti legislativi.

Tutte le azioni svolte dalla Di.A.Psi. si sono inoltre dimostrate molto positive per i volontari, specialmente per coloro che intendevano diventare operatori in campo sanitario, poiché attraverso il corso di formazione e il lavoro con malati e famigliari hanno potuto acquisire una grande esperienza circa le problematiche della malattia mentale vissuta e sofferta da malati e famiglie.

Tutte le attività della Di.A.Psi. a favore dei malati e dei loro famigliari sono gratuite.

Per tutte le sue attività la Di.A.Psi. si avvale dell'opera di volontari e di alcuni esperti. I volontari ricevono il solo rimborso delle spese sostenute nello svolgimento della loro attività, gli esperti, pur svolgendo attività per la maggior parte volontaria, ricevono parziali compensi, vista la professionalità degli interventi e le numerose ore messe a disposizione dell'Associazione.

A partire dal 2006 operano presso la Di.A.Psi. alcuni Volontari del Servizio Civile Nazionale.

Scopo di questa collaborazione è potenziare e sviluppare ulteriormente, con l'aiuto dei giovani in servizio civile che assicurano continuità di prestazioni, tutte le attività di sostegno alle famiglie e di risocializzazione dei malati psichici ed inoltre offrire ai giovani in servizio civile, che intendano proseguire la loro opera nel campo della psichiatria, la possibilità di acquisire una preziosa esperienza pratica sotto la guida di esperti.

STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

GARANTIRE LA SALUTE MENTALE IN PIEMONTE

E' L'IMPEGNO PRIMARIO DELLA DI.A.PSI

Le malattie mentali, in costante aumento, costituiscono un fenomeno di vaste proporzioni e di preoccupante gravità.

I tanti punti dolenti dell'assistenza psichiatrica sono stati la ragione per cui sono sorte numerosissime Associazioni di Familiari in Italia.

Dalla storia stessa della nostra Associazione, che si cercherà di sintetizzare, è forse possibile comprendere il malessere della psichiatria.

Nel 1988 da un incontro casuale tra due madri, la Dr.ssa Carla Soldi e la signora Maria Luisa Gentile, con lo stesso angosciante problema: la malattia mentale di un figlio con tutte le sue dolorose ripercussioni sul nucleo familiare, nacque la nostra Associazione e vi aderirono numerose famiglie distrutte da anni di convivenza con uno o talvolta due malati psichici, poco supportate dai servizi psichiatrici, senza informazioni sulla malattia, per lo più abbandonati dagli stessi parenti, dagli amici, dai vicini.

In quegli anni la malattia mentale veniva minimizzata a livello di "disagio" provocato dalla società e dall'ambiente

familiare. Le famiglie erano pertanto colpevolizzate, tanto che ancora oggi quelle stesse famiglie si chiedono “dove ho sbagliato?”

L'Associazione cercò di avviare una corretta informazione sulla malattia psichica e sull'assistenza psichiatrica di quegli anni, denunciando le gravissime conseguenze dell'abbandono in cui versavano i malati.

Ebbe inizio tutta una serie di incontri/scontri con le Istituzioni che, con l'evolversi della situazione, hanno portato all'attuale stato di collaborazione e di riconoscimento del ruolo importante e positivo della famiglia nel trattamento della malattia mentale.

Le iniziative dell'Associazione hanno contribuito al raggiungimento di due importanti risultati :

1. nel 1989 l'emanazione di una delle prime leggi regionali sull'organizzazione dell'assistenza psichiatrica, la L.R. 61/89 che impone strutture e mezzi di cura e recupero dei malati, con tempi di realizzazione precisi;
2. nel 1990 la creazione di un servizio, in Torino, per le emergenze psichiatriche – 24 ore su 24 - denominato SUP (Servizio Urgente Psichiatrico), una vera ancora di salvezza per le famiglie nei momenti di gravi crisi dei

malati. Il SUP potrebbe essere un modello da realizzare ovunque, nell'attesa e nella speranza che i Dipartimenti di Salute Mentale si attrezzino per poter far fronte anche alle emergenze diurne e notturne.

Al di là comunque dell'azione di movimento d'opinione e di denuncia dura, ci si rese conto che si dovevano sviluppare anche iniziative concrete, volte a dare aiuto immediato, ai tanti famigliari che si rivolgevano all'Associazione.

Nacquero così diverse attività a favore di malati e di famigliari, che proseguono ancora oggi.

Dall'ascolto delle famiglie nacque anche la necessità di un lavoro di intermediazione tra la famiglia e il Centro Psichiatrico, per richiedere più attenzione, per meglio illustrare situazioni complesse, per ristabilire rapporti difficili e talvolta per denunciare gravi disattenzioni ed omissioni.

Con il passare degli anni l'azione dell'Associazione, grazie alle esperienze acquisite ed al suo lavoro sul territorio, si è grandemente rafforzata ed ha acquistato peso anche nei riguardi dei suoi interlocutori pubblici che ne hanno riconosciuto la validità.

In riconoscimento di questo accresciuto valore, negli anni 1997–1999, l'Associazione è stata chiamata a far parte di due **Gruppi di Studio** per la psichiatria dell'Assessorato alla Sanità, dei quali uno per l'avviamento e l'organizzazione dei DSM, l'altro per la definitiva chiusura degli ex Ospedali Psichiatrici.

Nell'anno 2000 la Di.A.Psi., con altre due Organizzazioni del territorio regionale e con l'Ufficio Psichiatria della Regione, ha realizzato il monitoraggio delle attività dei DSM delle 22 ASL del Piemonte, dal quale è emerso un giudizio generale non positivo sull'applicazione del Progetto Obiettivo e una forte disomogeneità dei servizi. Attualmente la Di.A.Psi. sta proseguendo il monitoraggio per proprio conto ed ha iniziato ad effettuare sopralluoghi alle Comunità.

In seguito alle diverse proposte di **revisione della legge 180/833** la Di.A.Psi. si è fatta promotrice di un incontro con altre Associazioni, operanti a livello nazionale nel campo della malattia mentale, per concordare una linea comune da adottare nel quadro della revisione e del miglioramento della citata legge.

Da tale riunione è scaturito un documento - esposto e consegnato alla XII Commissione Parlamentare Affari

Sociali della Camera dei Deputati - che presenta 18 punti ritenuti fondamentali e irrinunciabili per la stesura di una eventuale nuova normativa.

Si è sentita la necessità di esporre un insieme di raccomandazioni e norme – mantenendo ferme le importanti conquiste della legge 180 – che impongano quanto i summenzionati Progetti Obiettivo non possono fare, mancando loro forza di legge e copertura finanziaria, aggiungendo quanto appare indispensabile alla luce della nostra esperienza.

Come ad esempio:

- stanziare finanziamenti certi per le risorse dei servizi psichiatrici;
- creare un'Authority per il controllo, che possa imporre sanzioni per gli inadempienti;
- affrontare il nodo insoluto della mancata presa in carico dei malati gravi non collaborativi.

Sempre a difesa dei malati, l'associazione, insieme alle sedi autonome ed ai nuclei decentrati, ha elaborato una **“carta dei diritti dei famigliari dei malati psichici”**, sulle condizioni irrinunciabili per poter configurare un futuro migliore per i malati e le loro famiglie.

Nel 2002 la Di.A.Psi ha aderito a un Comitato Promotore per la raccolta di firme per contrastare l'applicazione dei **LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza) che, se applicati in toto, creerebbero un vero dramma nel dramma, e in rappresentanza dei malati psichici e delle loro famiglie partecipa al "Tavolo congiunto Regione-Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria – Gruppo Tecnico residenzialità psichiatrica e per i pazienti affetti da patologie HIV".

Inoltre, sempre dal 2002, i rappresentanti delle Di.A.Psi. hanno partecipato ai tavoli tematici di zona della città di Torino organizzati dal Comune sui temi "Le famiglie" e "I disabili", al fine di far emergere i bisogni e sono presenti come uditori all'Osservatorio della salute mentale di Roma.

Da anni la Di.A.Psi. è impegnata nel promuovere la corretta informazione sulla malattia mentale e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi ad essa connessi mediante pubblicazioni, articoli di stampa, interviste e dibattiti radio-televisivi, conferenze informative aperte alla cittadinanza.

A partire dal 2002, in collaborazione con la Casa dell'Ospitalità, l'AVULSS Sezione Psichiatria e l'Associazione Lotta contro le Malattie Mentali tutte di

Ivrea, sono stati organizzati, prima a Ivrea e successivamente a Torino, corsi informativi per Insegnanti di Scuola Media Superiore, aperti anche al personale non docente.

L'esperienza ha dato un esito più che positivo e verrà continuata e ulteriormente ampliata in futuro, con regolarità.

Dal 2005 la Di.A.Psi fa parte dell'Associazione **Il Bandolo**. Del Bandolo fanno inoltre parte la Compagnia di San Paolo, i Dipartimenti di Salute Mentale delle 2 ASL di Torino, le associazioni Arcobaleno e Insieme, Casa Bordino Onlus, ALMM Onlus e Evoluzione Self Help.

Scopo principale del Bandolo è di far emergere i casi di malattia mentale non conosciuti e non curati, offrendo ai malati ed ai loro familiari sostegno, aiuti e cure, in questo ambito ciascuno dei membri dell'associazione si impegna a prestare il proprio contributo e la propria esperienza specifica.

Punto di accesso ai servizi del Bandolo è la linea telefonica (011-2302727) operativa tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10,00 alle 22,00. La linea offre supporto psicologico avvalendosi di psicologi con specifica preparazione all'ascolto.

Le quote associative dei Soci rappresentano la fonte autonoma di finanziamento dell'Associazione. La quota associativa annuale, che viene richiesta compatibilmente con lo stato finanziario della famiglia, è integrata, per le famiglie che usufruiscono del volontario, da una piccola quota per un'assicurazione RC a copertura di danni a terzi causati dal malato e spese legali.

La Compagnia di San Paolo, la Provincia Piemonte, il Comune di Torino, la Fondazione CRT e la Banca d'Italia sostengono finanziariamente con generosità iniziative e progetti.

I Centro Servizi del Volontariato (V.S.S.P. e Idea Solidale) sostengono validamente le azioni della Di.A.Psi. con le loro prestazioni professionali.

ATTIVITA' E INIZIATIVE DELLA DI.A.PSI.

Le attività e le iniziative della Di.A.Psi. si sono modellate e arricchite seguendo le richieste e le necessità dei malati e dei famigliari emerse dalle esperienze fatte sul campo nel corso degli anni.

Alcune di queste esperienze si sono dimostrate più fattive di altre, alcune attività sono state potenziate poiché il loro impatto è risultato estremamente positivo, altre sono state modificate per meglio adattarle alle circostanze, altre sono state abbandonate per difficoltà di realizzazione o perché non sufficientemente valide.

Tali attività consistono :

- A. Formazione dei volontari
- B. Attività dirette ai malati
- C. Attività di sostegno alle famiglie
- D. La Di.A.Psi in internet
- E. Attività di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- F. Azione politica e propositiva

A. FORMAZIONE DEI VOLONTARI

La formazione dei volontari avviene attraverso le seguenti fasi:

- **Reclutamento e selezione nuovi Volontari.** Ogni anno a settembre, con pubblicità varie, vengono reclutati gli aspiranti volontari. Rispondono all'appello studenti di psicologia, di medicina o di altre facoltà, insegnanti, professionisti, impiegati, pensionati, casalinghe.

Nel mese di ottobre, con colloqui individuali, uno psicologo ne valuta motivazioni, personalità, equilibrio psico-fisico, disponibilità, affidabilità anche per quanto concerne la costanza.

- **Corso di Formazione.** Gli ammessi frequentano un corso tenuto da Psichiatri, Psicologi e volontari Di.A.Psi. Il corso ha scopo informativo sulle varie patologie psichiatriche e sulla legislazione e motivazione del volontariato in ambito psichiatrico. Viene data notevole importanza alle attività di risocializzazione nella terapia delle malattie psichiche, in aiuto alla terapia farmacologica e al supporto psicoterapeutico.

I volontari ritenuti idonei, divisi in gruppi, partecipano poi obbligatoriamente agli incontri di "Formazione Permanente", guidati da psichiatri e psicologi per

supervisione della loro difficile attività. L'impegno richiesto al volontario è di circa 18-20 ore al mese: tre/quattro ore settimanali per incontri coi malati, tre ore al mese per la supervisione di gruppo.

I volontari attivi, coordinati da un responsabile, sono attualmente circa ottanta, coperti da assicurazione "RC" e "Infortunio".

B. ATTIVITA' DIRETTE AI MALATI

1. Servizio Volontari / Amici

E' un Servizio molto strutturato e peculiare della nostra Associazione: ogni malato viene affidato a uno o due volontari. E' pertanto indispensabile un accurato e attento abbinamento volontario-malato-famiglia: si procede in base al criterio di affinità per età, cultura, ambiente familiare, interessi. La maggior parte dei malati è persona intelligente, istruita, perciò l'amico-accompagnatore, oltre a doti di umanità e sensibilità, deve possedere caratteristiche particolari che permettano l'instaurarsi di un feeling con l'assistito.

Il Volontario, senza pretese terapeutiche, diviene l'amico ed il consigliere del malato del quale cerca di vincere l'apatia e l'isolamento tipici della malattia. Le modalità per

ottenere questi risultati sono: contatti telefonici o di persona per organizzare uscite, pranzi o cene, passeggiate, visite a musei e mostre, spettacoli cinematografici e teatrali, concerti, ecc. Un'amicizia disinteressata e costante, una serena compagnia riescono a ridare qualche gioia e speranza al malato, a riempire il vuoto totale della sua giornata. In mancanza di contatto umano e di risocializzazione, qualunque cura è destinata a scarso risultato.

Purtroppo, data la difficoltà di reperire volontari adatti a questo delicato compito, molte richieste non possono essere esaudite.

Gli obiettivi di questa attività sono:

- agire sul malato per favorirne il recupero umano e sociale .
- offrire alla famiglia che accudisce il malato ogni giorno qualche ora di sollievo e di libertà;
- favorire nella famiglia la comprensione del proprio malato per migliorare la convivenza quotidiana e diminuire l' "emotività espressa" (reazione non equilibrata nei confronti dei problemi che si presentano, sia nel negativo che nel positivo; ad es. esagerate critiche, ostilità, comunicazione bloccata);

- costituire un **elemento rasserenante** per tutto il nucleo familiare che, emarginato dal contesto sociale, si rinchiude con vergogna in se stesso.

2. "Centro di Incontro Speranza"

Le attività risocializzanti del "Centro d'Incontro" sono finalizzate a far fronte allo stato di abbandono dei malati psichici, inoperosi ed emarginati; alla perdurante carenza di day hospital e di centri diurni (seppure esplicitamente previsti dalla L.R.P. n. 61/89); alle pressanti richieste delle famiglie sulle cui spalle grava un insostenibile carico di assistenza.

Gli obiettivi sono: promuovere la risocializzazione, senza la quale si vanifica ogni cura; valorizzare l'autostima attraverso lo sviluppo di abilità manuali piacevoli e stimolanti; far acquisire una capacità di impegno e di applicazione costanti; recuperare potenzialità e capacità affievolite o cancellate dalla malattia; creare spazi mentali attraverso spazi fisici, spazi concreti che favoriscano in primis la consapevolezza di se stessi, successivamente la consapevolezza degli altri e poi con gli altri.

Le attività del Centro di incontro mirano ai seguenti risultati:

- Acquisizione di una certa capacità di puntualità, ordine, interazione con altri e autocontrollo nel gruppo.
- Apprendimento dell'uso del colore, dei materiali e sviluppo delle capacità di espressione grafica.
- Recupero delle capacità di attenzione e critica attraverso la visione di film e spettacoli e la relativa discussione.
- Acquisizione della capacità di espressione musicale e vocale.
- Acquisizione della capacità dell'uso del computer e utilizzo di programmi per elaborazione dei testi
- Acquisizione della capacità di accedere ad internet e utilizzo delle tecnologie per comunicare

Attività svolte nel Centro di Incontro

Qui di seguito sono elencate le attività svolte all'interno del Centro di Incontro nel corso di questi venti anni. Alcune di queste attività, per difficoltà pratiche o per scarso gradimento da parte degli utenti, sono state soppresse, mentre altre sono state potenziate per il loro forte impatto positivo. Le attività che al momento non vengono esercitate, se le circostanze saranno favorevoli, potranno essere riprese in futuro.

- **gruppo cucina** (al momento non attivo). Sotto il controllo e la guida di esperti e volontari hanno luogo la preparazione del tavolo e delle vivande, il momento della convivialità, la pulizia. Infine vengono presi gli accordi sul menù successivo e sui relativi acquisti.
- **gruppo pittura e disegno** (al momento non attivo) Con la guida di esperti e volontari si discutono i soggetti da disegnare e si scelgono i mezzi di espressione. Si effettuano disegno su cartoncino e pitture su ceramica e uova di struzzo.
- **gruppo teatro** (al momento non attivo) L'obiettivo è di guidare i malati a esprimere la propria individualità. L'attività si concretizza in varie fasi: ricerca del testo, messa in scena, scenografia e musica in collaborazione con i gruppi di pittura e musica, coinvolgendo pertanto attivamente i malati di altri gruppi.
- **gruppo espressione corporea**. Un'insegnante con due volontari guida l'attività che si concretizza in diverse fasi. Tramite il movimento armonioso del corpo si tende a far sviluppare la conoscenza spazio/ambiente, ad esercitare l'equilibrio, a coordinare i movimenti del corpo sulla base di un certo ritmo.

- **gruppo musica e canto** . Guidati da esperti e volontari i partecipanti al gruppo si sono cimentati in esibizioni canore anche utilizzando gli strumenti musicali disponibili in sede (chitarra, tastiera elettrica, karaoke, maracas), testi e spartiti musicali. Molti dei nostri utenti hanno dimostrato una notevole attitudine musicale ed una buona capacità di amalgamarsi nel gruppo.
- **gruppo yoga** .Le lezioni sono condotte da un insegnante del metodo Satyannda, che prende il nome da un grande maestro indiano tuttora vivente, che ha saputo selezionare gli insegnamenti tradizionali e adattarli alle esigenze della vita moderna. I benefici del metodo Satyananda sono stati verificati scientificamente. Lo yoga porta numerosi vantaggi al fisico, un elemento spesso trascurato anche se una buona salute è indispensabile per avere autonomia e guadagnare vitalità, in modo da combattere meglio le conseguenze negative dei disturbi psichiatrici.
Lo yoga è una pratica millenaria che ha sempre considerato l'uomo nel suo complesso (corpo, mente, energia, spirito e personalità in genere) e ogni dettaglio è stato studiato avendo riguardo per il benessere anche mentale. Per questo la lezione di yoga è prima di tutto

- rilassante e offre un decisivo aiuto per combattere lo stress accumulato.
- **gruppo computer – giornalino – internet**. Il primo obiettivo del corso consiste nell'insegnare ai ragazzi l'utilizzo delle funzioni principali di WORD e di PUBLISHER al fine di realizzare cartelli con immagini e scritte e volantini personalizzati per le feste che hanno luogo in sede, si vuole inoltre insegnare l'utilizzo del nuovo strumento di comunicazione che è internet: saper navigare, inviare e scaricare una e-mail, partecipare ad una chat, partecipare ai forum... ecc., fornire in tal modo ampio spazio ai pazienti desiderosi di confrontarsi (nel nostro sito www.sospsiche.it sono stati istituiti dei forum di auto-aiuto per persone con gli stessi problemi; i forum sono divisi in due sezioni: una per i malati e l'altra per famigliari, operatori, ecc.).
La più importante realizzazione di questo gruppo, in collaborazione con il gruppo di arti varie, è stata la progettazione e la redazione di una pubblicazione periodica, il giornalino "SOSPSICHE". In tal modo i partecipanti al corso hanno acquisito l'abitudine all'uso degli strumenti informatici adeguati (programmi di scrittura e di impaginazione), hanno partecipato alla

discussione, alla scelta e all'elaborazione formale dei contenuti testuali e figurativi, hanno collaborato alla redazione, all'impaginazione ed alla stampa del prodotto. Tale esperienza si è dimostrata estremamente positiva. ed i ragazzi hanno collaborato con entusiasmo ed in modo assai fattivo.

Il giornalino, ampliato ed arricchito di notizie circa le attività e gli avvenimenti che si svolgono nell'associazione è divenuto l'organo ufficiale della Di.A.Psi e viene inviato a tutti i soci ed agli Enti interessati, divenendo in tal modo un veicolo di informazioni verso l'esterno.

- **gruppo arti varie (grafica,pittura, disegno, bricolage)**
Con l'aiuto e la guida di esperti e volontari si scelgono i mezzi di espressione e si discutono i soggetti da studiare e realizzare. Si effettuano disegni su cartoncino, pittura su ceramica, piccole realizzazioni in creta. Si collabora con il gruppo computer nella stesura del giornalino "SOSPSICHE".
- **gruppo ballo** Sotto la guida di una maestra di ballo il gruppo riscopre la gioia di muoversi a tempo di musica, sciogliendo inibizioni, timidezza e accrescendo la fiducia in se stessi.

Nel corso di ogni incontro viene offerta una merenda in un momento di convivialità.

3. Lavori intergruppo

- In occasione delle festività natalizie è previsto che i gruppi, in collaborazione fra di loro allestiscano uno spettacolo a cui vengono invitati tutti coloro che frequentano il Centro di incontro con i loro parenti e amici.
- Nell'ambito della campagna antistigma è stato indetto un concorso tra i nostri assistiti con la premiazione del lavoro grafico ritenuto migliore, utilizzato poi come cartolina per gli auguri natalizi.
- In occasione della "tre giorni di volontariato" che si svolge ogni anno a livello cittadino, tutti i gruppi in collaborazione hanno, a volte, allestito uno spettacolo che è stato rappresentato durante la manifestazione.
- Feste mensili a tema_(festa in maschera, festa flamenca, festa nord africana, ecc.) in orario serale, aperte anche a famigliari e amici. Il gruppo musica allietta le feste che si tengono o in sede o in locali pubblici, fra questi il salone del VSSP, per abituare i malati alla socializzazione

esterna per l'occasione si invitano, a turno, associazioni similari.

- Uscite in gruppo. Grazie alle conoscenze e all'amicizia che si creano frequentando il "Centro d'Incontro Speranza", si organizzano uscite pomeridiane e serali (passeggiate, pizza, pub, cinema, feste danzanti all'aperto).

4.Organizzazione del tempo libero –Week-end da sBandolo.

A partire dal 2006 la Di.A.Psi, ha organizzato la gestione del tempo libero durante i fine settimana ed i giorni festivi, cioè in quei giorni in cui le strutture di supporto sono chiuse ed i malati sentono maggiormente la solitudine e l'abbandono.

E' nato così il Centro Feste e Domeniche", denominato "Week-end da sBandolo" si tratta di feste, gite, visite a musei e luoghi storici, cinema, teatri, spettacoli sportivi, ballo, ecc che hanno luogo il sabato e la domenica ed in tutti gli altri giorni festivi aperti ai malati, ai loro famigliari, ai volontari ed agli amici.

Gli scopi principali di questa iniziativa dell'iniziativa sono di alleviare la solitudine dei malati nei giorni di festa e di far loro vivere momenti di serena normalità, di sviluppare

un'azione antistigma che riduca il fossato fra "normalità" e "sofferenza psichica" offrendo uno spazio d'azione unificante fra la condizione normale e quella della malattia.

Dato il successo dell'iniziativa che ha comportato una numerosa partecipazione agli eventi dei "week-end da sBandolo" (nel corso del 2007 si sono svolti 212 eventi con 5285 partecipanti) si è dovuto predisporre lo sdoppiamento delle attività, in quanto i partecipanti erano troppo numerosi per una regolare e sicura gestione.

Per facilitare tale sdoppiamento, a partire dal 2007, agli eventi già predisposti si sono aggiunti un "cineforum" ed un "coro polifonico"

- **"Cineforum"** consiste nella proiezione di un film seguito da un commento/dibattito con la presenza di esperti .L'evento si svolge nella sede della Di.A.Psi.
- **"Coro polifonico"** – Il coro polifonico risulta avere una valenza diversa dagli altri eventi. La partecipazione al coro polifonico è estremamente impegnativa, ma le potenzialità di questo strumento per gli assistiti si stanno dimostrando estremamente positive. Sia il repertorio che per le tecniche insegnate presuppongono un estremo coinvolgimento che ha un effetto terapeutico molto alto

per i pazienti. Il coro si è già esibito pubblicamente con grande successo.

Anche questo evento si svolge nella sede della Di.A.Psi.

Mostra fotografica. Nei locali della sede è allestita una mostra permanente delle fotografie scattate durante gli eventi con possibilità di prenotazione.

Per prenotare la partecipazione agli eventi dei “Week.-end da sBandolo” è attiva una linea telefonica gestita da tutors (tel. 011-543448)

I Week-end da sBandolo ed il coro polifonico si sviluppano nell’ambito delle azioni delle azioni dell’Associazione il Bandolo ed attraverso di esso sono finanziate dalla Compagnia di San Paolo.

C. ATTIVITA’ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

La teoria americana (diffusa da Bernheim e Lehman e fatta propria dal Prof. Cazzullo dell’ARS di Milano) imputa all’EE (emotività espressa) della famiglia il clima di ansia, di incertezza e di impotenza così deleterio per l’andamento della malattia. Aiutando la famiglia si abbassa l’EE, si riduce lo stress, si migliora l’accettazione del malato riducendo notevolmente la necessità di ricoveri.

L’azione sulla famiglia ha quale obiettivo quello di sostenerla con consigli, incoraggiamento e informazione e di favorire la comprensione dei bisogni spesso inespressi del proprio malato.

1. Ascolto delle famiglie

Presso la Sede, previo appuntamento, vengono effettuati l’accoglienza e l’ascolto delle famiglie.

Lo scopo è di fornire un sicuro e fidato punto di ascolto per chiunque necessiti di aiuto psicologico e di informazioni in materia psichiatrica, assistenziale, legale e previdenziale; fornire informazioni sulla malattia mentale, sulle varie strutture di assistenza, cooperative, di comunità, ecc.;

cercare di mediare i delicati e difficoltosi rapporti tra i famigliari del malato e gli operatori dei Servizi psichiatrici, al fine di ovviare a frequenti incomprensioni.

Le esperienze dirette della vita quotidiana di alcuni Volontari che hanno famigliari malati di mente sono messe a frutto per consigli, suggerimenti e aiuto morale.

L'ascolto è un compito molto impegnativo che coinvolge dolorosamente i volontari addetti. Questi, con la supervisione di uno psicologo, ricevono consigli, informazioni ed il sostegno necessario per la loro attività.

L'Associazione inoltre fruisce dell'appoggio di alcuni legali di indirizzo sia civilistico che penale. All'occorrenza le persone interessate vengono indirizzate dalla Di.A.Psi., ai loro studi dove potranno sempre beneficiare di un consiglio gratuito ed eventualmente di un trattamento di favore in caso di procedimenti legali.

2. Gruppi di auto-aiuto per famigliari

I gruppi di "auto-aiuto", volti a migliorare la comprensione del malato e a rendere meno conflittuale la vita in famiglia, si compongono ciascuno di 6-7 famiglie (10-12 persone) con problemi omogenei, che partecipano ad incontri diretti da uno psichiatra. Tali incontri, che hanno cadenza mensile e

consistono in discussioni guidate su situazioni concrete, sensazioni, emozioni, difficoltà incontrate e strategie con cui ciascuno le ha affrontate.

3. Incontri di sostegno individuali

Su proposta, fatta dal gruppo di ascolto ed approvata dal Tavolo di Coordinamento del Bandolo, per i casi più complessi viene data la possibilità ai famigliari di essere seguiti individualmente da psicologi in 10 incontri.

Questi incontri di sostegno permettono di ottenere un aumento delle conoscenze e delle abilità comunicative, un accrescimento delle capacità di risoluzione dei problemi, una maggiore autonomia e migliori capacità relazionali, riuscendo, quindi, a rendere, quindi, meno drammatica la convivenza quotidiana con il malato.

4. Corsi psicoeducazionali per famigliari

Si tratta di corsi, tenuti da psicologi, volti ad aiutare le famiglie con all'interno membri sofferenti di disturbi psichici a riconoscere e ad interpretare il proprio disagio. Vengono loro forniti nel contempo strumenti teorico-pratici utili per una progressiva gestione autonoma dello stesso (capacità di sapersi orientare nel mondo dei servizi e della

burocrazia, conoscenza delle leggi in grado di fornire una maggiore tutela, individuazione degli schemi di comportamento familiare più utili per un'adeguata gestione del conflitto e attivazione delle risorse al proprio interno al fine di ottenere una qualità di vita migliore.

5. Corso sistemico “Arcipelago”

Il corso è stato elaborato partendo da considerazioni teoriche e cliniche riguardanti il lavoro di supporto e aiuto alla famiglia e l'importanza della relazione tra malattia mentale e comunicazione. Gli incontri da elaborati e diretti da uno psichiatra hanno come scopo un'attività di formazione e informazione sulla comunicazione, un lavoro di gruppo e sul gruppo per ridurre l'isolamento, facilitare la comunicazione con gli altri e offrire spunti di riflessione sulla propria situazione. Il corso è diretto ad un gruppo di 10- 12 famiglie e si svolge in 12 incontri di 3 o 5 ore e con cadenza quindicinale e mensile.

Gli incontri di sostegno individuale, i corsi psicoeducazionali e sistemico “Arcipelago” si sviluppano nell'ambito dell'Associazione il Bandolo e con il finanziamento della Compagnia di San Paolo.

6. Riunioni dei soci e conferenze informative

Le riunioni si tengono per relazionare sull'attività dell'Associazione, discutere problematiche specifiche riguardanti la malattia mentale, e confrontare le esperienze comuni.

Nell'ambito delle riunioni si tiene una serie di incontri/dibattito con Esperti su vari temi (nuove possibilità di terapia farmacologica sulla schizofrenia e sui disturbi dell'umore, problema dell'inserimento lavorativo del malato di mente, forme di assicurazioni e vitalizi, questioni legali e previdenziali, ecc.)

7. Attività del gruppo politico

Ogni settimana, in un giorno prestabilito, un gruppo di volontari e di famigliari, denominato, “**Gruppo politico**”, si riunisce per esaminare e discutere nuove normative riguardanti la salute mentale, formulando osservazioni e proposte. Prende inoltre visione delle conferenze/dibattiti in programma per decidere l'eventuale partecipazione al fine di portare il contributo dell'Associazione e/o valutare eventuali iniziative da proporre ai i soci.

D. LA DI.A.PSI IN INTERNET

Due sono i siti web dell'associazione, il primo www.diapsi.org contiene le informazioni principali sull'associazione e sulle attività in corso, il secondo www.sospsiche.it, attivo dal febbraio del 2000 e costituisce un punto di riferimento per tutti quelli che sono interessati alla malattia mentale (malati, familiari, operatori)

Il sito è diviso in moduli dove si possono trovare

Informazioni relative a:

- leggi nazionali attinenti la psichiatria;
- indirizzi di associazioni operanti sul territorio nazionale;
- indirizzi di strutture esistenti sul territorio nazionale;
- indirizzi di operatori esistenti sul territorio nazionale;
- notizie su conferenze e congressi sul territorio nazionale;
- pagine delle associazioni promotrici del sito;
- articoli di interesse psichiatrico;

Aiuto: linea di help-line dove esperti del settore rispondono a quesiti in ambito psicologico, psichiatrico e legale;

Forum: l'istituzione di forum, per finalità di auto-aiuto tra persone che condividono gli stessi problemi. I forum sono stati divisi in due sezioni: una per i pazienti e l'altra per le altre persone. Viene così offerto ampio spazio anche ai

pazienti che desiderano confrontarsi, ed è questa una realtà che non trova applicazione in altri siti. Le esperienze di chi è ammalato e di chi non lo è sono vissute in modo molto differente e spesso portano a controversie e conflitti.

I forum attualmente disponibili sono:

- *auto aiuto borderline* – riservato ai soli pazienti
- *auto aiuto schizofrenia* – riservato ai soli pazienti
- *borderline e non a confronto* – dove BPD e non BPD possono liberamente confrontarsi
- *cerco aiuto, offro aiuto* – aperto a tutti, per auto aiuto, aiuto da parte di volontari, ecc. a persone in difficoltà, messaggi di pazienti soli, ecc.
- *codipendenti e persone in rapporto con i Borderline*
- *l'assistenza psichiatrica in Italia*
- *la schizofrenia* – auto aiuto per familiari, racconti di esperienze, difficoltà e impatto con la malattia
- *opuscolo BPD*
- *ragazzi chiusi in casa – affetti da depressione o schizofrenia non vogliono più uscire di casa e rifiutano ogni aiuto: inutili le chiamate al CIM, i medici non si muovono, ...* - Severamente vietato ai pazienti

Rassegna stampa: articoli sulla malattia mentale che costantemente vengono inseriti per informare i visitatori dei fatti accaduti sul territorio nazionale

Opuscoli: 18 opuscoli su varie tematiche scaricabili da chi ne voglia leggere il contenuto. Attualmente sono 25.500 gli opuscoli scaricati a partire dal 10 marzo 2001

Denunce: azioni promosse da Associazioni sul territorio nazionale per denunciare carenze e disfunzioni nella psichiatria in Italia.

E. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

L'Associazione è impegnata da anni nel promuovere la **corretta informazione** sulla malattia mentale e la **sensibilizzazione** dell'opinione pubblica sui problemi ad essa connessi mediante pubblicazioni, articoli, conferenze, partecipazione a convegni, interviste e dibattiti radiotelevisivi e, dal 2000, con il sito web "sospicche".

In collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Sanità, l'Associazione ha spedito le proprie pubblicazioni informative ai 6.000 medici di base e a tutte le farmacie del Piemonte e a tutti i Servizi Pubblici psichiatrici e sociali .

Nel corso degli anni si sono tenute conferenze informative gratuite e aperte a tutti i cittadini, per promuovere la conoscenza della malattia mentale e dei gravi problemi ad essa connessi, favorendo così la prevenzione.

Nel 2002 è stata effettuata una importante campagna pubblicitaria con affissione di grandi manifesti, per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema e combattere

lo stigma pervicacemente presente nei confronti della malattia mentale.

Nell'ambito di un progetto denominato "Dall'essere umano all'essere umani", realizzato in collaborazione con l'Associazione Casa dell'Ospitalità di Ivrea, l'AVULSS Sezione Psichiatria di Ivrea e l'Associazione Lotta contro le Malattie Mentali di Ivrea, sono stati organizzati:

- 7 incontri aperti alla cittadinanza, presso la GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino;
- due cicli di 4 serate ciascuno su "Arte e malattia mentale", presso l'Oratorio S. Giuseppe di Ivrea,
- un analogo ciclo tenutosi presso il "Gruppo Abele" di Torino;
- un ciclo di 4 incontri informativi per Insegnanti di Scuola Media Superiore dal titolo "Esiti problematici del difficile percorso adolescenziale" tenutisi presso il Liceo Scientifico Gramsci di Ivrea;
- un analogo ciclo di incontri si è tenuto a Torino, presso l'ITC Arduino con la collaborazione dell'UTS Unità territoriale di servizi professionali per docenti .

L'interesse suscitato da queste iniziative è stato notevole, sia da parte dei docenti che dei non docenti. Soprattutto gli

insegnati di sostegno hanno partecipato assiduamente e hanno proposto ai relatori cicli successivi.

Ogni anno l'Associazione partecipa alla "3 giorni del volontariato" (stand, conferenze, riunioni preparatorie dello spettacolo allestito dagli organizzatori della manifestazione, al quale prendono parte anche i ragazzi del Centro di incontro)

Per alcuni anni è stata organizzata la manifestazione "Una primula per un sorriso", al fine di raccogliere fondi a favore delle attività dell'Associazione e per continuare la campagna di sensibilizzazione nei confronti della malattia mentale.

F. AZIONE POLITICA E PROPOSITIVA

Tale azione consiste in :

- **sollecito** presso le competenti Autorità politiche nazionali, regionali, provinciali, comunali, per l'osservanza delle leggi esistenti, per il miglioramento delle stesse e per la realizzazione delle indispensabili strutture di cura e di recupero dei malati;
- **denunce** alla Procura della Repubblica, ai NAS, ai mass-media per i casi di abbandono e mancanze di cura;

- **azione propositiva:**

A livello nazionale

- Oltre al già citato documento articolato in 18 punti, concordato con altre 32 associazioni di famigliari, presentato e letto all'audizione del 31/1/2002 presso la XII Commissione Parlamentare, la Di.A.Psi ha collaborato alla stesura della "Carta dei diritti dei famigliari" che evidenzia le necessità prioritarie e ineludibili.

A livello regionale

- la Di.A.Psi ha un apporto rapporto di collaborazione con gli Assessorati Regionali, Provinciali, Comunali ed in particolare con l'Assessorato Regionale alla Sanità. L'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, nella sua relazione al Consiglio Regionale del 23/04/1996, ha elogiato l'opera dell'Associazione.
- Dal gennaio 2007, la Di.A.Psi. partecipala gruppo di lavoro sul Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2010, presso l'Assessorato Regionale alla Sanità.

COLLABORAZIONI CON ENTI PUBBLICI, UNIVERSITA' E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

- La Di.A.Psi. ha portato il suo contributo, in quanto membro di due Gruppi di Studio presso l'Assessorato Regionale alla Sanità per l'organizzazione dei Dipartimenti di Salute Mentale e il superamento degli ex O.P.;
- ha un rapporto di stretta collaborazione con l'Assessorato alla Sanità della Regione per il monitoraggio dei Dipartimenti di Salute Mentale del Piemonte e per i sopralluoghi alle strutture residenziali, nel quadro della "Ricerca Progress";
- fa parte del Comitato Promotore locale per chiedere **la non applicazione dei L.E.A.** (Livelli Essenziali di Assistenza); in rappresentanza di esso partecipa al "Tavolo congiunto Regione-Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria – Gruppo Tecnico residenzialità psichiatrica e per i pazienti affetti da patologie HIV";
- partecipa ai tavoli tematici di zona della città di Torino organizzati dal Comune sui temi "Le famiglie" e "I disabili", al fine di far emergere i bisogni;

- partecipa ai Consigli Dipartimentali delle A.S.L. di Torino e di Casale Monferrato (AL);
- partecipa ad incontri con la IV Commissione a livello circoscrizionale;
- partecipa ad incontri con la Circostrizione 2, la A.S.L. , l'A.T.C. e altre associazioni di volontariato per il Progetto Speciale Periferie – Urban II (riqualificazione della periferie su fondi stanziati dalla UE);
- collabora con diverse A.S.L. del Piemonte, partecipando ad incontri fra operatori psichiatrici e famigliari;
- nella persona del Presidente è Membro del Consiglio Regionale del Volontariato, organismo di consultazione e partecipazione per dare voce e rappresentanza al mondo del volontariato;
- ha contatti con altre Associazioni di volontariato (Sermig di Ernesto Olivero, Gruppo Abele di Don Ciotti, Caritas, ARAP, Psiche 2000, Psiche Friuli, Aiutiamoli, SPE.S., Di.A.Psi.Gra., Bartolomeo & C., ecc.);
- all'interno dell'associazione "Il Bandolo" collabora con le associazioni Arcobaleno e Insieme, Casa Bordino Onlus, ALMM Onlus e Evoluzione Self Help;
- ha fatto parte di un gruppo di lavoro, costituito su iniziativa del DSM della ex ASL 2 di Torino, composto

da famigliari, utenti ed operatori, per definire i parametri qualitativi di un "gruppo appartamento", con lo scopo di creare uno strumento di valutazione dei medesimi.

La Di.A.Psi. Piemonte negli ultimi anni ha approfondito sempre di più i contatti con i rappresentanti delle Istituzioni locali. Attualmente possiamo dire con orgoglio di avere un buon rapporto di collaborazione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, con i Servizi Socio Assistenziali del Comune di Torino e con le Cliniche Universitarie.

Inoltre l'associazione ha finanziato con tre Borse di Studio "Il paziente schizofrenico, la famiglia e gli approcci terapeutici", il lavoro effettuato da medici della 2° Clinica Psichiatrica in collaborazione con il Servizio psichiatrico di Borgosesia (Vc) e la Di.A.Psi stessa.

Numerosi sono i rapporti di collaborazione con medici e psicologi dei vari Servizi psichiatrici territoriali. Con questi si discutono le specifiche situazioni relative a coloro che si rivolgono all'Associazione per un aiuto; dove è possibile e necessario, si fanno progetti di intervento in comune.

RICONOSCIMENTI E PUBBLICAZIONI

RICONOSCIMENTI

Alla Di.A.Psi. sono stati conferiti :

Il “**Riconoscimento Nazionale Lundbeck**” per la sua attività in campo psichiatrico, con la seguente motivazione:

“Per la generosa opera prestata da molti anni, sia nell’assistenza ai malati psichici sia nell’attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica e nella formazione e qualificazione dei volontari addetti ai servizi”. La

premiazione ha avuto luogo il 28 gennaio 1997 a Roma, a Palazzo De Carolis, alla presenza del Presidente del Consiglio prof. Romano Prodi e di altre personalità;

Il **premio “Piemonte Solidale 2000”** dal Cento Servizi V.S.S.P. con la seguente motivazione: *“Per la continuità della sua azione in favore dei disabili psichici”.*

PUBBLICAZIONI

Sono state realizzate alcune pubblicazioni :

“La malattia mentale – Guida generale per le famiglie”;

“La malattia mentale – Guida pratica per le famiglie – Supplemento regionale per il Piemonte”;

“La malattia mentale – Aziende sanitarie locali della città di Torino”;

“Conferenze informative sulla malattia mentale” ;

“Vecchie e nuove forme di disagio nelle città, oggi” e

“Disagio nelle città, oggi” in collaborazione con altre associazioni.

RISULTATI OTTENUTI

L’azione dell’Associazione, attiva ormai da 20 anni, è riuscita a coinvolgere più di 3000 famiglie con problemi di malattia mentale diventate negli anni socie, circa 1200 volontari che negli anni si sono succeduti e hanno contribuito alla vita dell’Associazione e migliaia di cittadini, informati sulla malattia mentale con interventi anche sulla Stampa cittadina e piemontese.

I malati, seguiti sia con l’accompagnamento che con i gruppi, si sono sentiti meno isolati e hanno acquisito più autonomia

La famiglia si è sentita meno sola e abbandonata nel difficile cammino della convivenza con il malato.

I volontari hanno acquisito esperienze e conoscenze in un settore estremamente difficile e di urgenza sociale.

Gli operatori si sono maggiormente responsabilizzati al problema e considerano attualmente la famiglia e l'Associazione come una risorsa, sì critica, ma costruttiva nel miglioramento dell'intervento terapeutico

I cittadini, quando incominciano a conoscere la malattia, non sono più così spaventati e stigmatizzanti nei confronti del malato.

Il percorso è ancora lungo e pieno di difficoltà, ma speriamo che la nostra opera sia sempre sorretta dal desiderio di migliorare la situazione ancora fortemente sottovalutata e deficitaria sia come strutture che come preparazione e formazione specializzata.